

ITINERARIO N° 1

Villalago (920 m.) – Prata di Castro (1215 m.) – Castrovalva (812 m.)

DISLIVELLO: 152 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,30

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°1A Fonte della Varivarista

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: costituisce il collegamento tra Villalago e l'antico borgo di Castrovalva attraverso prati e boschi dominanti le Gole del Sagittario, con numerose emergenze storico-ambientali.

DESCRIZIONE: si parte dal laghetto "buono" immediatamente a ridosso del bivio tra il centro abitato e la S.S.479 dove ha inizio il sentiero che si inoltra lungo un percorso che, a tratti, si confonde con la sterrata interpoderale, fino al colle Berardo dove l'andamento diviene pianeggiante fino ad arrivare ai resti del Monastero di San Pietro in Lacu. Superati i resti del Monastero si sale attraverso il bosco della "Pietra dei Corsi" fino ai prati di Castro da cui inizia la discesa fino all'abitato di Castrovalva.

ITINERARIO N° 2

Villalago (960 m.) – Lago di San Domenico (808 m.)

DISLIVELLO: 152 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 0,45

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°2A Sorgente fiume Sega

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: è il percorso più caro agli abitanti di Villalago, perché arriva all'Eremo di San Domenico, beato al quale sono molto devoti. Le emergenze ambientali, la flora tipica delle zone umide ed il panorama la rendono particolarmente significativa.

DESCRIZIONE: si parte dall'abitato nei pressi di "ara pezzana" punto panoramico sulle Gole del Sagittario e passando attraverso una pineta si scende finalmente fino all'Eremo camminando nella fase terminale a ridosso della diga di San Domenico vicino all'area attrezzata per i pic-nic ed il ristoro. E' funzionale anche una deviazione verso la sorgente "Sega" punto panoramico di notevole interesse.

ITINERARIO N° 3

La Cesa (930 m.) – Cerreta (1020 m.) – incrocio itinerario n° 6 (1441 m.)

DISLIVELLO: 511 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,30

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°6, Villalago – Santa Maria

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: costituisce l'itinerario più panoramico che domina per un lungo tratto le Gole del Sagittario.

DESCRIZIONE: si parte dall'immediata periferia del centro abitato di Villalago in località "noce bruciata". Il percorso, dopo un breve tratto in discesa si sviluppa a mezza costa lasciandosi sulla destra la diga di San Domenico fino ad arrivare al colle del Tratturo dove si inerpicca con tratti molto acclivi attraversando il bosco della Cesa fino al colle di Cesa Pentanile, punto panoramico sull'intera gola. Continuando a salire si arriva fino ad incrociare l'itinerario n° 6.

ITINERARIO N° 5

Villalago (951 m.) – Dragonella (1900 m.) - Monte Argatone (Stazzo della Montagna Grande, 1818 m.) via Serra Sentinella

DISLIVELLO: 949 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 3,30

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°9, Monte Argatone via Valle Franchitta n° 9°, Monte Trascinone

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: punti panoramici, fauna e vegetazione di alta quota.

DESCRIZIONE: si parte da località "noce bruciata" (alla periferia di Villalago), salendo gradualmente fino ad arrivare alla cima della Dragonella, passando per capo la Mitola ed i balzi rocciosi di serra Sentinella, attraversando punti panoramici di notevole impatto. Superata la quota di 1900 metri si inizia a scendere per arrivare fino allo stazzo, oggi Rifugio della Montagna Grande.

ITINERARIO N° 6

Villalago (V. Dragonara - 1227 m.) – Bocca della Campora (1642 m.) – S.Maria (zona Ortona dei Marsi)

DISLIVELLO: 415 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,00

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°6, Villalago – Santa Maria; n° 3, La Cesa.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: percorso in quota poco impegnativo attraverso un'area scarsamente frequentata. Giunti in quota offre un panorama interessante sull'intera zona del Fucino.

DESCRIZIONE: dalla Cona di San Domenico, passando per il Pozzetto, la Cesa dei fiori e Bocca della Campora arrivare alla zona di confine con il territorio di Ortona dei Marsi, meta raggiungibile transitando per l'abitato di S.Maria

ITINERARIO N° 6A

A.Stazzo (1441 m.) – Cese Vecchie (1593 m.)

DISLIVELLO: 152 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 0,45

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°6, Villalago – Santa Maria; n° 3, La Cesa.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: è una variante alla parte terminale del percorso precedente (n°6) che sale verso lo Stazzo di Campora di Rose.

ITINERARIO N° 7

Il Pozzetto (1342 m.) – Festo (1596 m.) – S.Sebastiano (1150 m.)

DISLIVELLO: 254 m. in salita – 446 m. in discesa

TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,30



PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°6, Villalago – Santa Maria; n° 8, Argatone via Rosa Pinnola.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: escursione che porta a San Sebastiano passando per le Cese Vecchie, il valico e la valle di Terraegna.

DESCRIZIONE: lungo l'itinerario n°6 in corrispondenza di località "il Pozzetto", inizia il sentiero che sale sulla sinistra verso le Cese Vecchie fino a raggiungere il crinale zona di confine con il Comune di Bisegna.

ITINERARIO N° 8

Linea di cresta della Montagna Grande – Collegamenti: n° 7 (1596 m.) – Rosa Pinnola (1809 m.) – n° 9 Monte Argatone (2149 m.)

DISLIVELLO: 553 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,30

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°5B Serra Sentinella, n° 9 Montagna Grande, n°13 Terratta; W3 – Pietra del Principe, Terraegna di Bisegna.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: itinerario che se associato ad altri, consente una comoda passeggiata in cresta lungo la dorsale della Montagna Grande.

DESCRIZIONE: dall'incrocio fra il sentiero per San Sebastiano e l'itinerario n° 7 si prende a salire lungo la cresta in direzione sud-ovest fino ad arrivare a Rosa Pinnola ai 1800 m. s.l.m., per poi continuare fino alla cima del Monte Argatone, dal quale si può proseguire fino alla cresta della Terratta lungo l'itinerario n°13. La discesa può avvenire su diversi itinerari, dei quali il n° 9 è il più interessante.

ITINERARIO N° 9

Monte Argatone: Valle Franchitta (950 m.) - Stazzo Montagna Grande (1.880 m.) – Forchetta della Serra della Terratta (2061 m.)

DISLIVELLO: 1100 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 3,00

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°9B Monte Trascinone, n°8 Rosa Pinnola, n°5 Serra Sentinella, n°13 Scanno – Terratta; W3 – Pietra del Principe, Terraegna di Bisegna.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: costituisce il collegamento di maggior interesse tra Villalago e la Montagna Grande, coperto da bosco di faggio che, a tratti, rende buio il percorso e con la parte finale costituita da un circolo glaciale di notevole interesse.

A ridosso dello stazzo è presente un fosso "cataratte", che in inverno si riempie di neve; un tempo i locali utilizzavano la neve del fosso come riserva di acqua in estate, ed in primavera, prima dello sciogliersi delle nevi, salivano per assicurarsi che il fosso fosse ben pieno.

DESCRIZIONE: seguendo la strada parallela alla S.S. che da Villalago porta verso il lago, arrivati all'area attrezzata dagli alpini, inizia il sentiero che subito si inoltra dentro la gola incassata, giunti a 1400 m. circa il sentiero continua a salire verso destra lungo un percorso a tratti fortemente acclive con piccoli tornanti che sembrano sovrapposti tra di loro; si alternano tratti con elevata pendenza ad altri meno impegnativi fino ad arrivare allo Stazzo, oggi, Rifugio della Montagna Grande attrezzato alla stregua di rifugio alpino gestito dal CAI di Villalago. Superato il rifugio si continua oltre lungo un circo glaciale connotato da diversi siti valanghivi di notevole impatto paesaggistico fino ad arrivare alla forchetta tra il M.te Argatone e la Cresta della Terratta a quota 2061 m.

ITINERARIO N° 9A

Valle Franchitto (1769 m.) – Monte Trascinane (1937 m.)



ELEMENTI CARATTERIZZANTI: è una diramazione dell'itinerario n° 9 che da quota 1769 m. circa, prendendo verso sinistra, in diagonale a mezza costa in direzione sud-ovest, attraversa una bella faggeta prima di piegare lungo la linea di cresta in direzione ovest per arrivare alla vetta del Monte Trascinone

ITINERARIO N° 9B

Forchetta della Serra della Terratta (2061 m.) – Monte Terratta (2208 m.)

DISLIVELLO: 147 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,00

PERCORRIBILITA': a piedi e con gli sci

COLLEGAMENTI: N°9 Monte Argatone – via Valle Franchitta, n°8 via Rosa Pinnola, n°5 via Serra Sentinella, n°13 Scanno – Terratta; W3 – Pietra del Principe, Terraegna di Bisegna.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: costituisce un tratto di collegamento tra gli itinerari che portano al Monte Argatone e alla cima della Terratta. Il percorso segue una larga cresta lungo un saliscendi con dislivelli contenuti; per ogni altra descrizione si rimanda al percorso n° 13A.

DESCRIZIONE: dall'anfiteatro della Forchetta, che sovrasta il Rifugio della Montagna Grande, si lascia sulla destra il tratto in diagonale che scende verso lo stazzo di Terraegna di Bisegna, *già sentiero W3 della carta turistica del Parco*, e si sale lungo la cresta; superato il primo dosso, si continua fino alla evidente cima della Terratta.

ITINERARIO N° 10

Villalago (917 m.) – Frattura Vecchia (1177 m.)

DISLIVELLO: 260 m.

TEMPO DI PERCORRENZA: ore 0,45



PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°11 Frattura Vecchia - Castrovalva.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: trattasi di un ambiente costituito da ex-coltivi che, attraverso l'alveo della frana del Monte Rava, si inerpicano lungo l'accidentata morfologia dei depositi lasciati dalla frana stessa.

DESCRIZIONE: lungo la strada Statale che collega Villalago a Scanno, appena superata la galleria artificiale, deviando a sinistra, inizia il sentiero che sale attraversando ex-coltivi fino ad uscire vicino al cimitero di Frattura, raggiunta la strada di collegamento Frattura – Frattura Vecchia si prosegue senza alcuna difficoltà.

ITINERARIO N° 11

Frattura Vecchia (1170 m.) – L’Immacolata (1428 m.) – Castrovalva (665 m. – S.S.479 Scanno- Sulmona)

DISLIVELLO: 258 m. in salita e 763 m. in discesa



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,15

PERCORRIBILITA': a piedi, a cavallo ed in bici (mountain bike), con quest'ultima diventa impegnativo nel tratto in discesa verso Castrovalva.

COLLEGAMENTI: N°10 Villalago - Frattura Vecchia. In bici o con il bus di linea si può tornare al punto di partenza lungo la SS.479 Sulmona,Villalago,Scanno.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: comoda e lunga passeggiata che a piedi si consiglia di abbinare con l'itinerario n°10. Pista carrabile fino al valico dell'Immacolata che prosegue come sentiero in discesa panoramico verso Castrovalva, molto divertente in mountaun bike. Al centro abitato di Castrovalva è obbligatorio soffermarsi sullo splendido scenario delle Gole del Sagittario sorvolate, non di rado, da esemplari di aquila reale.

DESCRIZIONE: dal centro abitato di Frattura Vecchia si segue la carrabile che parte a fianco della piccola Chiesa. Giunti al valico dell'Immacolata inizia una discesa che traversa lateralmente una depressione ed in direzione nord scende lungo una ripida carrareccia fino all'abitato di Castrovalva. Qui a piedi si attraversa tutto il paese e, dopo essersi soffermati sullo scenario delle Gole del Sagittario, si scende fino alla sottostante strada statale (in bici è necessario seguire la strada carrabile) punto di arrivo del nostro itinerario.

ITINERARIO N° 12

Sorgente di Pietra Libertina (1280 m.) - Valico della Forchetta (1828 m.)

DISLIVELLO: 548 m.

PROFILO ALTIMETRICO: km. 3,00 circa

TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,00



PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°33 Oville Genzana – Monte Genzana.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: i versanti assolati, con rada vegetazione arborea del Monte Genzana, caratterizzano l'ambiente di questo itinerario con diverse sorgenti perenni. E' un percorso di collegamento per gli itinerari n° 32,33 e 35 ma anche l'inizio di una lunga e interessante traversata per il vallone di S.Antonio fino ad Introdacqua.

DESCRIZIONE: partendo da Frattura Vecchia si segue il sentiero verso la Cona dove in corrispondenza di un evidente canalone si devia a destra e seguendo ripidi ma comodi tornanti, si sale rapidamente. Superata la sorgente di Pietra Libertina la pendenza diminuisce e l'itinerario continua lungo l'impluvio fino a raggiungere lo stazzo denominato localmente Rufigno. Superato lo stazzo, si prosegue in diagonale fino al valico della Forchetta.

ITINERARIO N° 13

Lago di Scanno (925 m.) - Monte Terratta (2208 m.) via valle della Terratta.

DISLIVELLO: 1283 m..



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 4,00

PERCORRIBILITA': a piedi. Con gli sci dalla sorgente in poi, a scendere, il percorso è praticabile per sciatori esperti e solo in condizioni di innevamento favorevole.

COLLEGAMENTI: N°13° - Monte Terratta – Valico del Carapale; n°9B – Monte Argatone – Monte Terratta.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: percorso incassato dentro una profonda gola sormontata da alte pareti rocciose, come il balzo dell'Aquilone sulla destra orografica, con una intensa copertura di boschi, che caratterizzano i tre quarti del percorso. Superati i 1900 m. s.l.m., dopo i ruderi dello stazzo, inizia il tipico ambiente di alta montagna, con vegetazione arborea rada o assente, ghiaioni, forme tipiche di erosione glaciale e inghiottitoi di origine carsica. Con fortuna è possibile l'avvistamento di fauna protetta, non mancano tracce di trial, strumento usato da persone tanto amanti dei bei luoghi tanto insensibili ad una fruizione più consona e razionale.

DESCRIZIONE: da Scanno si raggiunge la *Spiaggetta* sul lago, qui, lungo una sterrata, inizia il percorso che costeggia il letto del torrente Terratta fino ad arrivare ad una stretta gola dove inizia il sentiero che, attraversando più volte il torrente, si inoltra lungo l'impluvio.

Dopo aver superato una evidente frana, la pendenza si accentua e con ripidi tornanti si sale fino ad un punto di raccolta delle acque che, nella stagione più secca, risulta inattiva; qui l'acqua fuoriesce in primavera da un cunicolo sifonato che costituisce l'accesso ad una angusta grotta di origine carsica.

Superata la sorgente si continua a salire sotto la faggeta con tratti caratterizzati da un andirivieni su brevi tornanti fino ai ruderi dello stazzo, dal quale si segue a sinistra facendo attenzione a non abbandonare il sentiero per la presenza di inghiottitoi che in caso di neve sono poco visibili.

Arrivati a 1900 m. di quota, dove la vegetazione arborea lascia il posto, dapprima a quella arbustiva e poi alla steppa montana mediterranea, il bosco che fino ad ora aveva ridotto il campo visivo si apre sull'ampio anfiteatro di quello che era il bacino di alimentazione di un ghiacciaio, qui il percorso pure se segnato si arricchisce di intuizione per l'ascesa fino alla cima della Terratta che lo delimita verso nord ovest.

ITINERARIO N° 14

Scanno (1050 m.)- Valle del Carapale (1200 m.) - Valico del Carapale (2064 m.).

DISLIVELLO: 1049 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ORE 3,30

PERCORRIBILITA' : A piedi. Con gli sci solo in condizioni di innevamento favorevole.

COLLEGAMENTI: N°14A - Rifugio Monte Rotondo – Stazzo del Carapale.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Nel primo tratto il paesaggio è caratterizzato da un bosco originatosi a seguito dell'azione di rimboschimento con pino nero e silvestre in prevalenza, in cui le essenze di latifoglie, il faggio in particolare vanno progressivamente a sostituire le piante di conifere giunte a maturità.

Lungo la stretta valle del Carapale la faggeta in purezza o mista ad altre essenze latifoglie è stata percorsa da una valanga ben visibile sulla destra all'altezza dei 1.500 m. s.l.m.

Al di sopra della vegetazione arborea sono evidenti i circhi glaciali, all'interno dei quali sono ancora presenti alcuni grossi blocchi di pietra calcarea lavorata, testimonianza dell'opera degli scalpellini locali che a queste quote nelle cave di pietra, (*Preta della Valle*), prelevavano la roccia che dopo la lavorazione, impiegavano per la costruzione dei portali che ancora oggi adornano il centro storico del paese.

DESCRIZIONE: Il sentiero inizia cento metri dopo la stazione di partenza della seggiovia Colleterotondo ed in un primo tratto la costeggia mantenendosi sulla destra prima di inoltrarsi nell'impluvio del Carapale lungo un sentiero ripido e angusto. Dopo una prima fase, in cui la valle sembra chiudersi su se stessa, il panorama si apre ed il sentiero sale seguendo il tipico percorso a piccole curve che sembrano sovrapporsi tra di loro.

Con il diminuire della pendenza si attraversa una morena glaciale per raggiungere la stazione di partenza della seggiovia Carapale e successivamente lo stazzo. Superato quest'ultimo si sale sulla destra sotto la faggeta per poi uscire sull'anfiteatro del Carapale che si attraversa lungo due gradoni naturali che conducono al valico.

Dal bivio con il sentiero n° 14A grossi blocchi di roccia di calcare si stagliano come pinnacoli lungo il profilo della Serra del Carapale, sono le *Ciminiere*, che per gli appassionati di arrampicata sportiva possono rappresentare una magnifica palestra naturale inserita in uno scenario incantevole.

ITINERARIO N° 14A

Rifugio Monte Rotondo (1596 m.) - Stazzo del Carapale (1646 m.).

DISLIVELLO: 50 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: Ore 0,30

PERCORRIBILITA': a piedi, con gli sci ed in mountain bike.

COLLEGAMENTI: N°14 del Valico del Carapale, n°14 Cima Cerreto.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI E DESCRIZIONE: rappresenta una comoda e rilassante passeggiata in ambiente di alta quota. Il percorso, quasi pianeggiante, è accessibile anche a coloro che in montagna vanno occasionalmente o per la prima volta, purché dotati di un paio di scarpe adeguate. Costituito da una pista che continua fino all'abbeveratoio dove incrocia l'itinerario n° 14, la vicina seggiovia di arroccamento dal paese, permette comodamente di raggiungere la partenza del nostro itinerario.

ITINERARIO N° 14B

Stazzo del Carapale (1646 m.) - Cima Cerreto (1715 m.).

DISLIVELLO: 115 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: Ore 1,00

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°14 del Valico del Carapale.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI E DESCRIZIONE: comoda e assolata passeggiata in ambiente di alta quota. Il percorso, in leggera ma costante ascesa, è accessibile ed è costituito da un sentiero che sale in diagonale fino ad arrivare alla cima Cerreto, punto di elevato valore panoramico.

ITINERARIO N° 15

Monte Rotondo (1596 m.) - Stazzo del Monte (1619 m.).

DISLIVELLO: 50 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,00

PERCORRIBILITA': a piedi, a cavallo, con gli sci solo in condizioni di innevamento favorevole.

COLLEGAMENTI: N°16 Valle di Ciaccariello.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI E DESCRIZIONE: comodo e rilassante itinerario che dal rifugio Collerotondo, con un percorso quasi pianeggiante, superando il versante del Monte Cupello, prosegue lungo un sentiero che taglia tutto il pendio fino a raggiungere i ruderi dello stazzo del Monte, distrutto nel 1999, da una valanga staccatasi dal pendio soprastante.

ITINERARIO N° 16

Vallone di Ciaccariello (1200 m.) - Stazzo del Monte (1619 m.) e ITINERARIO 17: Vallone di Ciaccariello (1200 m.) – bivio itinerario n°16 (1426 m.) - Valico della Navetta (1900 m.), già Y9 della Carta Turistica del Parco Nazionale d'Abruzzo

DISLIVELLO: 419 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,30 più 1,30 per la Navetta

PERCORRIBILITA' : ai piedi, con gli sci in condizioni di innevamento favorevole.

COLLEGAMENTI: N°17, Valico della Navetta; n°15 Monte Rotondo – Stazzo del Campo; n°18, Valico del Campitello.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: è uno dei cinque profondi solchi vallivi che caratterizzano l'orografia del versante sinistro dell'Alta Valle del Tasso, densamente coperto da un bosco di faggio. Caratteristica di tutto il versante è l'assenza di sorgenti perenni.

DESCRIZIONE: da Scanno si raggiunge in auto la strada che conduce alle sorgenti del Tasso, superata la diga sul fiume Tasso, dopo circa 500 m., si devia a destra lungo una sterrata, superata la ex discarica comunale, oggi bonificata, si continua lungo il fondovalle che diventa via via sempre più stretto fino ad arrivare ad un bivio dal quale si sale a destra seguendo un impluvio secondario per raggiungere lo stazzo del Monte, oggi diroccato e posizionato al centro di una radura circondata da alti ripidi versanti. Dal bivio con l'itinerario n°16, salendo a sinistra per l'itinerario n° 17, si arriva ai ruderi dello stazzo Ciaccariello. Superato lo stazzo il bosco ben presto lascia il posto al tipico ambiente appenninico di alta quota con ripide pareti che fanno da cornice ad una morfologia in cui sono evidenti le forme caratteristiche dell'azione modellatrice dei ghiacciai. Salendo il sentiero risulta visibile lungo tutto il percorso, fino alla depressione di origine carsica denominata "la Navetta" dove riunitosi all'itinerario n° 18 prosegue tagliando il pendio di sinistra a mezza costa in direzione ovest. Per chi vuole raggiungere lo stazzo del Campo si devia subito a sinistra, appena raggiunta la linea di cresta.

ITINERARIO N° 18

Masseria Parenti (1230 m.) - Valico del Campitello (1868 m.), già sentiero Y8 della Carta Turistica del Parco Nazionale d'Abruzzo.

DISLIVELLO: 638 m..



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 3,30

PERCORRIBILITA': a piedi a cavallo con gli sci in condizioni di innevamento idonee.

COLLEGAMENTI: N°19A- Stazzo del Campo – Stazzo di Campo Rotondo; n°17, Valico della Navetta.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: l'itinerario si snoda lungo la valle di Tempesta, caratterizzata da un impluvio incassato nel primo tratto. Superato l'impluvio si susseguono praterie d'altitudine e da una orografia modellata da antichi fenomeni glaciali oggi totalmente prive di vegetazione arborea; lungo le zone in cresta sono inconfutabili a terra i segni lasciati dallo scarico a terra dei fulmini, fenomeni della meteorologia che in estate, in presenza di temporali, sconsigliano il restare in quota in questa zona.

DESCRIZIONE: dal centro abitato si raggiunge in auto la carrabile che conduce alla Valle del Tasso, in corrispondenza di una cava di materiali inerti, inizia il sentiero che, dopo aver superato gli ultimi insediamenti zootecnici, prende a salire dentro l'impluvio. Comodi tornanti permettono di raggiungere lo stazzo del Campo, da cui si prosegue seguendo il sentiero sulla sinistra, fino a raggiungere il valico del Campitello. Da qui, seguendo l'itinerario A4, della carta turistica del Parco si raggiunge Pescasseroli, mentre lungo l'itinerario n° 17 si ritorna al punto di partenza scendendo lungo la valle di Ciaccariello.

ITINERARIO N° 19

Masseria Parenti (1230 m.) - Capramorta (Stazzo di Camporotondo 1700 m.)

DISLIVELLO: 470 m.

Difficile

TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,40

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°19A - Stazzo del Campo – Stazzo di Campo Rotondo; n°18, Valico del Campitello.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: è una variante all'itinerario n° 18 che si snoda lungo il versante est di Capramorta; al limite superiore della vegetazione arborea, su un versante molto panoramico, si attraversano due ripidi canali percorsi periodicamente da valanghe, in caso di temporali estivi se ne sconsiglia il transito; con attenzione e tanta fortuna è possibile avvistare qualche esemplare di capriolo.

DESCRIZIONE: il tratto iniziale coincide con l'itinerario n° 18. Giunti a quota 1350 m. s.l.m. in corrispondenza di un'ampia radura si evita l'impluvio di Tempesta deviando a sinistra dove il sentiero sale progressivamente prima lungo un fosso e dopo nel fresco della fustaia, elemento che rende gradevole la salita soprattutto nel periodo estivo. Con comodi tornanti si guadagna rapidamente quota per uscire al di sopra della vegetazione arborea; continuando lungo una diagonale in piano si arriva allo Stazzo di Camporotondo.

ITINERARIO N° 19A

Stazzo del Campo (1714 m.) – Sella (1796 m.) - Stazzo di Camporotondo (1770 m.)

DISLIVELLO: 82 m.

Facile

TEMPO DI PERCORRENZA: ore 0,30

PERCORRIBILITA': a piedi

COLLEGAMENTI: N°19- Capramorta; n°18, Valico del Campitello – Monte Marsicano.

DESCRIZIONE: breve sentiero di collegamento tra i due stazzi.

ITINERARIO N° 21

Sorgenti del Tasso (1490 m.) - Stazzo di Valle di Corte (1990 m.).

DISLIVELLO: 500 m.



TEMPO DI PECORRENZA: ore 2,30

PERCORRIBILITA': a piedi, sci escursionismo, a cavallo.

COLLEGAMENTI: N°20, Stazzo Camporotondo – Monte Morsicano.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: l'alta valle del Tasso, l'altopiano di Ferrojo, il catino del Campitello e le creste dei Monti della Corte. Escludendo la sorgente del Tasso, tutta l'area si caratterizza per l'assoluta assenza di sorgenti, particolare da non sottovalutare, soprattutto nella stagione estiva. Anche se priva di vegetazione arborea, nella parte iniziale, l'area presenta un bosco con alberi di notevoli dimensioni che accompagnano buona parte del sentiero. Siamo a ridosso della zona di riserva integrale del P.N.A. una ragione in più per avere un atteggiamento ed una condotta all'insegna del massimo rispetto di questi luoghi.

DESCRIZIONE: a circa 9 Km. da Scanno, lasciata la macchina nell'area di sosta, si percorre la sterrata che sale alla serra di Zio Mass. Arrivati in quota si prosegue verso sud per poi continuare in piano fino ad arrivare ad un bivio dove si va verso destra. Camminando sotto la faggeta si arriva alla radura del Coppo del Campitello, caratterizzata dalla presenza di un sistema artificiale di raccolta delle acque, dalla quale si prosegue lungo un sentiero che, attraversando il bosco, porta al valico della Forchetta, da dove si scende allo stazzo di Valle di Corte.

ITINERARIO N° 21A e N° 20

Sorgenti del Tasso (1490 M.) – Stazzo di Camporotondo (1700 m.) – Monte Marsicano (2245 M.)

DISLIVELLO: 755 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 3,30

PERCORRIBILITA': a piedi e sci-alpinismo.

COLLEGAMENTI: N°21, Sorgente del Tasso – Stazzo di Valle di Corte.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: un susseguirsi di valli e circhi glaciali sono gli elementi morfologici di maggior rilievo per tutta la zona. Lo stazzo di Camporotondo lungo il percorso rappresenta un modello di gestione delle strutture agro-silvo-pastorali, attrezzato con una dotazione minima permette una confortevole sosta a chi vi transita per andare al Monte Marsicano.

DESCRIZIONE: a circa 9 Km. da Scanno, dopo aver percorso la sterrata che sale alle sorgenti del Tasso inizia il nostro itinerario. Il tratto segnato con il n° 21A coincide con una carrareccia di servizio dello Stazzo di Camporotondo. Superato lo stazzo il sentiero percorre una serie di impluvi fino alla cresta dei Monti del Campitello, dalla quale, con una breve diagonale, si arriva all'altipiano di Valle di Corte che si attraversa per poi affrontare la salita che porta ai Monti della Corte; giunti ai 2000 m. sl.l.m., in direzione sud ovest, si taglia la cima del Monte Marsicano che si raggiunge passando lungo la cresta che divide la Valle Orsara e la Valle di Corte, prima di affrontare l'ultima arrampicata che porta sul Monte Marsicano.

ITINERARIO N° 23

Sorgenti del Tasso (1490 m.) - Monte Godi (2011 m.)

DISLIVELLO: 521 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,30

PERCORRIBILITA': a piedi, con sci di alpinismo, a cavallo.

COLLEGAMENTI: N°24, Passo Godi – Monte Godi.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: l'alta Valle del Tasso è lo scenario che caratterizza questo itinerario; dalla sorgente omonima una carrareccia taglia, in diagonale, un ripido pendio che corrisponde alla parte iniziale del percorso. Le praterie sommitali ed il versante occidentale del Monte Greco, sono gli elementi predominanti del paesaggio.

DESCRIZIONE: poco più a valle della sorgente del torrente Tasso, dove è consigliato lasciare la macchina per chi giunge da Scanno, inizia il nostro percorso. La evidente pista carrabile che si inerpicca sulla sinistra fino a raggiungere la Serra di Ziomass, da dove si continua lungo la linea di cresta fino ad una vecchia cava (un evidente scavo che interrompe la continuità del profilo del terreno). Qui si abbandona la pista continuando sempre verso sinistra fino a raggiungere la sella con vista panoramica sul pianoro di Ferroio e le creste dei Monti della Camosciara. Sul Monte Godi il paesaggio è caratterizzato da una moltitudine di piccoli impluvi ed ampie doline (depressioni di forma per lo più ad imbuto), fenomeni del carsismo superficiale che, in caso di nebbia, possono rendere difficile l'orientamento. L'andamento morfologico pianeggiante della zona di cresta e la presenza delle doline, che interessa tutta la parte cacuminale dal Monte Godi fino al Monte Mattone, verso sud, fa assumere all'area l'aspetto di un immaginario paesaggio lunare. Il sentiero termina in corrispondenza della cima orientale sovrastante un ripido pendio (che i locali chiamano *la ruscia*) che si affaccia sulla Valle del Tasso.

ITINERARIO N° 24

Passo Godi(1545 m.) - Monte Godi (1950 m.)

DISLIVELLO: 400 m in salita.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,30

PERCORRIBILITA': a piedi e sci escursionismo.

COLLEGAMENTI: N°24 Sorgenti del Tasso – Monte Godi.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: versante boscato del Monte Godi, di rimpetto allo Scalone. Praterie sommitali e doline del Monte Godi.

DESCRIZIONE: dalle strutture turistiche di Passo Godi si sale seguendo la disposizione degli impianti sciistici fino ad arrivare al limite del bosco dal quale si prosegue verso sinistra. Arrivati ad un tornante, punto di notevole interesse panoramico, si prosegue verso destra lungo l'area cacuminale fino ad incrociare l'itinerario n° 23.

ITINERARIO N° 25

Passo Godi (1545 m.)- Valico dello Scalone (1926 m.)- Stazzo delle Mandrucce (1725 m.)

DISLIVELLO: 381 m. in salita, 201m. in discesa.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,30

PERCORRIBILITA': a piedi e sci escursionistico nella stagione favorevole.

COLLEGAMENTI: N°22 – Lago di Pantaniello; n°36 Mandrucce – Imposto.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: il percorso si snoda lungo un itinerario con partenza da Passo Godi per raggiungere la linea di cresta della Serra di Chiarano. Il tratto più ripido è coperto da una fascia di bosco che lascia il posto ai versanti assolati della parte alta del percorso. Il valico è un interessante punto di osservazione del panorama circostante. Qui la vista della Majella, il Gran Sasso, Il Marsicano, la cresta della Camosciara e del Monte Greco stimola e rinforza il desiderio di nuove passeggiate. Con attenzione e un pò di fortuna, cervi ed esemplari di aquila reale possono tenervi compagnia o distrarvi dalla inevitabile fatica della salita iniziale.

DESCRIZIONE: dalle strutture turistiche di Passo Godi si prende la pista carrabile che conduce agli stazzi: tre strutture, con annesso recinzioni, che in estate ospitano un consistente numero di ovini legati al fenomeno della transumanza, provenienti dalle Puglie. Al primo tornante si prosegue verso sinistra, fino a giungere ai piedi di un canalone interessato da opere di rimboschimento con essenze di conifere, punto di inizio del tratto più ripido del nostro itinerario. Il sentiero si inoltra nella faggeta, in corrispondenza del limite destro del canalone, inerpicandosi con ripidi tornanti. Sopravanzata la fascia di bosco si continua fino a piegare a sinistra con una lunga ma facile salita in diagonale che porta al Valico. Qui una passeggiata lungo la cresta, in direzione nord, può rappresentare la meta per escursionisti poco allenati. Per raggiungere lo stazzo delle Mandrucce superato il Valico, si scende in diagonale, verso sud, passando vicino ad un punto di raccolta delle acque, gradevole refrigerio contro la calura estiva.

ITINERARIO N° 26

Cantoniera di Mimola (1478 m.) - Montagna di Preccia (1700 m.) - San Liborio (1177 m. – SS.479)

DISLIVELLO: 222 m. in salita, 523 m. in discesa.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,00.

PERCORRIBILITA': a piedi e con gli sci da escursionismo in condizioni di innevamento favorevole.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: itinerario lungo ma agevole con partenza dalla Cantoniera A.N.A.S. di Mimola (Km. 41 S.S. 479- Scanno-Villetta Barrea). La salita si snoda lungo una sterrata assoluta per poi inoltrarsi alla fine del pianoro di Coppo Lungo su un sentiero dal quale si apre una magnifica veduta nella sottostante Alta Valle del Sagittario; con una deviazione verso destra si raggiunge uno sperone roccioso denominato dai locali " auze della mira". Il punto di arrivo è l'Eremo di San Liborio, 6 Km. più a valle rispetto al punto di partenza.

DESCRIZIONE: dal bivio della S.S. 479 Scanno-Villetta Barrea ci si avvia lungo la sterrata che conduce a Jovana. Dopo un breve tratto si prende a salire sulla sinistra fino allo Stazzo di Pagliaccio. Superato lo stazzo si prosegue lungo la evidente carrareccia che si trasforma terminando in sentiero che, passando attraverso il bosco, percorre la zona cacuminale tratto in cui è poco prudente abbandonare l'itinerario in condizioni di scarsa visibilità per le difficoltà di mantenere la consapevolezza della direzione. Giunti in fondo al Coppo Lungo si inizia a scendere per poi tagliare in diagonale fino a raggiungere San Liborio.

ITINERARIO N° 27

Jovana (1260 m.) – Le Croci (1709 m.) – Imposto (1481 m.).

DISLIVELLO: 449 m. in salita, 228 in discesa

TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,30



PROFILO ALTIMETRICO: 4,5 Km. circa

PERCORRIBILITA': a piedi.

COLLEGAMENTI: n° 29 Scanno - Jovana; n° 36 Mandrucce - Imposto.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: itinerario che sale lungo il versante est della Serra Sparvera per poi scendere gradatamente sull'altipiano di Chiamano, passando per lo stazzo della Ria fino all'Imposto. Il bosco rado caratterizza quasi tutto il percorso in ascesa permettendo una superbia vista panoramica sulla Valle di Jovana, soprattutto dalla zona denominata localmente Le Ringhiere. Merita altresì attenzione verso sud l'nagusta Valle Cupa che si caratterizza per essere luogo ideale di avvistamento di fauna protetta.

DESCRIZIONE: il sentiero, attraversando dei prati-pascoli inizia nei pressi dell'Azienda agrituristica Jovana, poi, inerpicandosi lungo le pendici assolate della Serra Sparvera, attraverso un rado bosco misto di latifoglie, raggiunge la sella delle Croci da dove inizia a scendere gradatamente attraverso agili pianori fino a raggiungere la pista asfaltata che conduce all'Imposto.

ITINERARIO N° 28

Valle Jovana (1056 m.) – Serra Sparvera (1998 m.).

DISLIVELLO: 942 m. in salita

Difficile

TEMPO DI PERCORRENZA: ore 3,30

PERCORRIBILITA': a piedi.

COLLEGAMENTI: n° 29 Scanno Jovana; n° 28 /A Le Croci; n° 27 Imposto.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: affaticante escursione che porta ad una delle cime più panoramiche della zona; collegata con diversi percorsi, rappresenta un itinerario tra i più frequentati. Il tratto in salita è reso interessante dalla presenza di resti di insediamenti antropici, come i ruderi del Castello e la valle dei Romani che evocano antiche civiltà. Si tramanda che, in corrispondenza di un colle poco lontano dall'itinerario, fori, ben visibili ancora oggi, servivano per issare le croci su cui inchiodare gli oppositori dell'impero, si pensa infatti che questa era zona di transito delle legioni romane.

DESCRIZIONE: percorrendo la valle di Jovana (itinerario n° 29) si giunge, dopo circa 30 minuti, ad una evidente deviazione a sinistra dove il sentiero inizia rapidamente a salire lungo una comoda mulattiera. Superata una prima strettoia, dove il paesaggio si apre sulla conca del Giardino, si devia a destra per riprendere a salire con ampi tornanti fino ad incunarsi dentro il Fosso Malepasso. All'uscita dal bosco si transita per la Fonte della Sparvera, prima di iniziare l'ascesa che porta alla vetta omonima. Il panorama mozzafiato consente una magnifica veduta sull'Alta Valle del Sagittario, con il lago ed i centri abitati di Scanno e Villalago, sulla Maiella e sulle più alte montagne del circondario.

ITINERARIO N° 28A

Stazzo Sparvera (1699 m.) – Le Croci (1685 m.).

DISLIVELLO: 14 m. in discesa

TEMPO DI PERCORRENZA: ore 0,30



PERCORRIBILITA': a piedi.

COLLEGAMENTI: n° 28 Valle di Jovana – Serra Sparvera; n° 27 Jovana – Imposto di Chiarano.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: pendio con forte acclività che si attraversa con un lungo diagonale in piano, che permette di evitare la ripida salita della Serra Sparvera a coloro che, percorrendo l'itinerario n°28, intendono concludere l'escursione per scendere a Jovana lungo l'itinerario n°27.

DESCRIZIONE: dalla Fonte della Sparvera si prosegue lungo la linea di impluvio fino a giungere in vista dello Stazzo Sparvera. Da qui si devia a destra quasi ai limiti della vegetazione e si prosegue in piano fino a discendere nuovamente ad incrociare l'itinerario n°27 che porta a Jovana.

ITINERARIO N° 29

Scanno (1051 m.) – Collarino (1151 m.) – Jovana (1261 m.)

DISLIVELLO: 146 m. in salita



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,30

PERCORRIBILITA': a piedi, in bici, a cavallo e con gli sci.

COLLEGAMENTI: n° 28 – Serra Sparvera; n° 27 – Imposto di Chiarano.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: comodo e rilassante itinerario lungo il fondovalle di Jovana. Alla Masseria del Collarino il sentiero si discosta dalla strada ed avanza lungo la linea di impluvio alla base delle pareti scoscese della Montagna di Preccia. Quest'ultimo tratto si sconsiglia in caso di escursione con gli sci, essendo preferibile continuare lungo la strada che si inerpica alla sinistra della valle fino alla Masseria di Cristo. Itinerario estremamente interessante anche dal punto di vista faunistico.

DESCRIZIONE: dalla Piazza centrale (di Scanno) si percorre *la Vicenna* fino all'*Istofumo*, per raggiungere la piccola centrale elettrica del paese attraverso una ripida discesa. Qui inizia l'itinerario. Superando il ponte delle Scalelle si percorre il fosso di Jovana, dove, dopo circa mezz'ora, si incrocia l'itinerario n°28 che sale a sinistra alla Sparvera; si continua lungo il fondovalle fino alla Masseria del Collarino dove si lascia la sterrata continuando lungo il sentiero che, attraverso il bosco, porta al valico, alla Masseria di Cristo, per poi scendere aprendosi sull'ampia vallata di San Lorenzo. Le strutture rurali ed agrituristiche indicano la nostra meta.

ITINERARIO N° 30

Valloni delle Croci (958 m.) – Costa di Secina (1631 m.) – Vallone dei Romani (1465 m.) – Collangelo (1737 m.)

DISLIVELLO: 800 m. in salita



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 3,00

PERCORRIBILITA': a piedi.

COLLEGAMENTI: n° 31 – Giardino; n° 30A – Fonte dei Romani; n°35 – Ovile Genzana.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: l'angusto Vallone delle Croci, l'area di Costa di Secina, il Vallone dei Romani con relativa Fontana e il Colle del Malpasso.

DESCRIZIONE: il sentiero parte dal bivio per la frazione di Frattura e si inerpicca lungo il Vallone delle Croci fino ad arrivare sul Monte Plaia, punto di notevole interesse panoramico. Superato il Monte Plaia si sale lungo Costa di Secina per poi ridiscendere passando a ridosso dell'omonima Fonte al Vallone dei Romani. Oltrepassato l'incrocio con l'itinerario n°30° si sale lungo un percorso ripido fino al Colle del Malpasso dal quale verso destra si prosegue per la Sparvera, mentre andando verso sinistra, lungo l'itinerario n°35 si va verso il Monte Genzana.

ITINERARIO N° 30A

Giardino (1210 m.) - Bivio Valle dei Romani (1463 m.) - Valle dei Romani (1817 m.- incrocio itinerario 35.)

DISLIVELLO: 607 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,30

PERCORRIBILITA': a piedi.

COLLEGAMENTI: N°30 – Frattura – Giardino; n°28 Valle di Jovana – Serra Sparvera; n°35 – Fosso Malepasso – Ovile Genzana.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: è una valle incassata che, a giudicare anche dal nome, forse, ha rappresentato in passato, la via di transito delle Legioni Romane che muovevano verso il Piano delle Cinquemiglia. Offre la possibilità di una salita alternativa al Fosso Malepasso a chi è diretto sulla cresta del Monte Genzana. A circa metà valle, intorno a quota 1450 metri, con una breve deviazione lungo un impluvio a sinistra, si raggiunge la Fonte dei Romani posta 100 metri di quota più in alto.

DESCRIZIONE: in località Giardino, dove si incrociano gli itinerari n°28 e n° 30, poco distante da quello che una volta era un Castello (ne rimane solo il nome e qualche rudere ricoperto di vegetazione) inizia il percorso che si inerpicina in una angusta valle per aprirsi in corrispondenza del bivio con la Fonte dei Romani. Qui la valle diventa più aperta ed il sentiero continua lungo la linea di fondovalle fino a raggiungere gli ampi pianori del Valico del Monte Genzana, dove incrocia l'itinerario n° 35

ITINERARIO N° 31

Frattura (1300 m.)- Fonte di Malvascione (1377 m.) Colle di Mezzo (1364 m.) - Giardino (1210 m.)

DISLIVELLO: 77 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,00

PERCORRIBILITA': a piedi, in mountaine bike.

COLLEGAMENTI: N°30A – Giardino – Fonte dei Romani; n°31 – Valle delle Croci – Colle di Mezzo, n°28 – Fosso Malepasso.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: è una comoda passeggiata da consigliare soprattutto nel periodo invernale in quanto l'agibilità e la percorribilità sono garantite da una favorevole esposizione. Una piccola rampa iniziale non deve intimidire perchè, dopo circa 400 metri, in corrispondenza di un bivio, il sentiero diventa quasi pianeggiante su una comoda carrareccia. Superata la zona di Malvascione, il percorso continua con lievi sali scendi fino al termine. Da apprezzare la bella veduta panoramica dell'abitato di Scanno.

DESCRIZIONE: da Frattura si prosegue, salendo, verso l'uscita del paese fino a percorrere il primo tratto di sterrata che conduce al Monte Genzana. Alla prima deviazione si continua a destra proseguendo comodamente in piano fino al termine della carrareccia. In corrispondenza del bosco di pino nero inizia il sentiero che, in leggera salita, lo attraversa per poi continuare in piano. Al termine della diagonale, che sovrasta l'angusta valle di Grippo, il sentiero scende leggermente per poi, dopo una breve salita, riprendere in piano; usciti dal bosco si attraversano i dolci pendii del Colle Caccialepre e poi si ricomincia a scendere verso i Giardini. In questo tratto è utile prestare attenzione ad una piccola cresta poco distante dal sentiero dove sono ancora ben visibili i fori sulla roccia che servivano per issare le croci ai tempi dell'Impero Romano. Chi da Scanno, ha raggiunto Frattura con il pullman di linea o l'auto può fare ritorno in paese lungo la Valle di Jovana segnata con l'itinerario n° 28.

ITINERARIO N° 32

Frattura (1275 m.)- Ovile Genzana (1890 m.)

DISLIVELLO: 500 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,30

PERCORRIBILITA': a piedi, a cavallo, con gli sci, in bici (escludendo l'ultimo tratto).

COLLEGAMENTI: N°33 – Ovile Genzana – Valico della Forchetta, n°35 – Fosso Malepasso – Ovile Genzana.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: itinerario che si snoda dal belvedere dell'abitato di Frattura fino ai limiti del punto di distacco della frana che originò il lago. La pista, che interessa buona parte del percorso, si inerpica su l'ersante occidentale del Monte Genzana attraversando uno dei più consistenti rimboschimenti di pino nero presenti nella zona. La fonte delle Bregnere e quella del Genzana, quest'ultima quasi vicino alla meta, consentono un ottimo refrigerio durante la stagione estiva, quando l'alto grado di insolazione può far diventare faticosa l'escursione. salendo di quota, si apre un interessante panorama a sud dal Monte Godi, fino al Pizzo Marcello, parete scoscesa che chiude a nord la Valle del Sagittario. il percorso diventa impegnativo quando si lascia la strada la pusta sterrata per salire lungo il sentiero, in alternativa si può continuare lungo la pista sterrata con percorso pratico, ma notevolmente più lungo, con il quale si raggiunge l'itinerario n° 35 in corrispondenza del Valico del Genzana, lungo il quale, in direzione nord, si raggiunge ugualmente l'Ovile del Genzana.

DESCRIZIONE: si inizia a salire lungo la pista sterrata dall'abitato di Frattura con una lunga diagonale ed alcuni tornanti nel mezzo della pineta che fanno guadagnare rapidamente quota. Superata la fonte delle Bregnere, il tracciato continua quasi pianeggiante fino all'inizio del sentiero, che si prende deviando a sinistra in corrispondenza di un incassato impluvio. Qui l'itinerario, inerpicandosi per un primo tratto abbastanza acclive, continua lungo il fosso fino a deviare a destra in corrispondenza della fonte del Genzana, qui la zona cacuminale si caratterizza per una serie di dossi rotondeggianti che rendono più agevole la parte conclusiva dell'ascensione.

ITINERARIO N° 33

Ovile Genzana (1890 m.) – Monte Genzana (2170 m.) – La Forchetta (1826 m.)

DISLIVELLO: 280 m. in salita, 344 m. in discesa



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,00

PERCORRIBILITA': a piedi e con gli sci, (a cavallo ed in bici è consigliabile solo il primo tratto corrispondente alla carrareccia esistente).

COLLEGAMENTI: N°12 – Frattura Vecchia – Valico della Forchetta; n°32 – Frattura Ovile – Genzana; n°35 – Fosso Malepasso – Ovile Genzana.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: panoramica passeggiata sulla dorsale del Monte Genzana, lungo un percorso con dislivello contenuto. L'itinerario, se collegato con gli itinerari n° 32 e n° 12, costituisce un interessante circuito molto suggestivo, interessante e non eccessivamente impegnativo con un imponente panorama a 360 gradi.

DESCRIZIONE: dall'ovile Genzana si segue la pista carrabile che taglia i pianori di alta quota caratterizzati da una prateria d'altitudine. In prossimità della vetta si continua in lieve discesa, in direzione nord fino alla cima di Monte Rognone. Da qui una ripida discesa porta fino al valico della Forchetta. Durante la stagione invernale, ed in condizioni di innevamento favorevoli, questo è punto di partenza di una interessante discesa scialpinistica fino all'abitato di Introdacqua.

ITINERARIO N° 34

Scanno (1050 m.) - S.Egidio (1115 m.) – Lago di Scanno (925 m.)

DISLIVELLO: 100 m. in salita, 175 m. in discesa



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,30

PERCORRIBILITA': a piedi, in bici.

COLLEGAMENTI: N°13 – valle della Terratta, - Monte Terratta. Itinerario non numerato che collega il Lago di Scanno.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: la prima parte si sviluppa lungo una carrareccia che risente molto delle attività produttive presenti e di altri insediamenti che influiscono come detrattori nel contesto paesaggistico. Raggiunto l'Eremo di Sant'Egidio, merita attenzione e riflessione il paesaggio con una veduta panoramica a 360 gradi sul lago e l'alta Valle del Sagittario; l'abitato di Scanno, liberato del contesto circostante, può essere incorniciato per farne un quadro d'autore, mentre verso nord, sullo sfondo del lago, l'abitato di Villalago si staglia a baluardo della valle. Tutta l'area è sormontata ad ovest, dalle cime della Terratta, ed all'orizzonte, sull'abitato di Frattura, dalla zona di distacco della gigantesca frana del Monte Genzana, testimonianza sulla genesi del Lago.

DESCRIZIONE: dalla Piazza centrale (di Scanno) si percorre la strada statale in direzione del lago fino ai giardinetti pubblici, qui si prosegue sinistra deviando lungo una ripida salita. Giunti in cima, in corrispondenza di una fontana, si lascia la strada asfaltata per continuare lungo una sterrata che costeggia il comitero. In vista dell'Eremo arroccato su un cucuzzolo, si continua lungo l'evidente percorso fino a raggiungere il punto più alto. Superato l'Eremo dopo una prima ripida discesa, si devia a sinistra, seguendo un tratto pianeggiante, fino a giungere in vista del lago ad un bivio dove si gira verso destra per scendere lungo comodi e ripidi tornanti fino al lago stesso. Per ritornare al centro abitato si può utilizzare il pullman oppure proseguire lungo il sentiero che costeggia il fiume Tasso, immissario del Lago, ben segnalato fino al paese di Scanno.

ITINERARIO N° 35

Fosso Malepasso (1650 m.) - Ovile Genzana (1890 m.)

DISLIVELLO: 240 m.



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1,30

PROFILO ALTIMETRICO: km. 4.00 circa

PERCORRIBILITA': a piedi.

COLLEGAMENTI: N°28 – Valle Jovana – Serra Sparvera; n°30 – Fosso Malepasso – Colle di Mezzo; n°32 Frattura – Ovile Genzana.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: dalla incassata gola del Fosso Malepasso, il percorso si sviluppa al limite superiore della faggeta con un lungo diagonale che taglia il ripido versante di Toppe Vurgo fino a collegarsi con la carrabile che da Frattura porta all'Ovile Genzana.

DESCRIZIONE: è un sentiero da collegare necessariamente con altri percorsi, il bivio posto in corrispondenza di una radura lungo il Fosso Malepasso (con l'itinerario n° 28) segna l'inizio di questo itinerario. In diagonale sale fino ad una sella per poi continuare, quasi in piano, fino ad uscire completamente dal bosco. Raggiunta la evidente strada sterrata si deve fare attenzione a deviare in direzione nord avendo cura di seguire la linea di cresta fino all'Ovile del Genzana.

ITINERARIO N° 36

Stazzo delle Mandrucce (1725 m.) - Imposto di Chiarano (1481 m.)

DISLIVELLO: 100 m. in salita, 320 m. in discesa



TEMPO DI PERCORRENZA: ore 2,00

PERCORRIBILITA': a piedi, a cavallo.

COLLEGAMENTI: N°22 – Lago di Pantaniello; n° 25 – Passo Godi – Valico Scalone Mandrucce.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI: itinerario di prateria d'altitudine caratterizzato dalla presenza di numerosi stazzi, in parte utilizzati dai pastori nel periodo estivo. Non è insolito incontrare esemplari di fauna come orsi, lupi caprioli e cervi. Durante il periodo delle fioriture maggio-giugno è interessante osservare le intense fioriture di narciso ed altre essenze di alta quota.

DESCRIZIONE: dallo stazzo delle Mandrucce, si segue la carrareccia verso il fondovalle fino a passare per una strettoia, appena questa si riapre, si piega a destra per cominciare a salire un ripido ma breve pendio fino a raggiungere la sella dalla quale si ridiscende fino ad incrociare la strada carrozzabile che si percorre girando verso sinistra (girando verso destra si percorre l'itinerario n° 22 che conduce al Lago di Pantaniello, facendo attenzione a deviare ancora verso destra quando la strada si biforca). Dopo un breve tratto, si devia nuovamente a destra per raggiungere il visibile fabbricato del Casone dove in presenza dei pastori, durante la stagione estiva, è possibile apprezzare la disponibilità e l'accoglienza che li contraddistingue. Per raggiungere l'Imposto si continua a scendere lungo la valle oltrepassando la Fonte di Chiarano. Di qui passando per una stretta gola dopo circa 30 minuti si conclude il percorso in corrispondenza degli insediamenti del Corpo Forestale dello Stato.